

TALPO.IT

TALPO.IT

TALPO.IT

R. ESERCITO ITALIANO
COMANDO SUPREMO

ADDESTRAMENTO DELLA FANTERIA

AL COMBATTIMENTO

FASCICOLO I.

ISTRUZIONE DELLA RECLUTA

(Edizione provvisoria)

ROMA

TIPOGRAFIA DEL SENATO

1916

UFFICIO AFFARI VARI

SEZIONE ISTRUZIONI

OGGETTO: I. Fascicolo dell'Addestramento della fanteria
al combattimento.

A TUTTE LE AUTOREZZE MILITARI.

Il presente I. fascicolo dell'Addestramento della fanteria al combattimento - Istruzione delle reclute (Edizione provvisoria) - al quale seguirà un II. fascicolo su l'Istruzione e l'impiego tattico dei reparti, è ora innanzi deve servire di guida per l'istruzione tecnica del soldato di fanteria. In esso sono raccolte, convenientemente modificate sulla base dell'esperienza fatta in questi primi mesi della guerra, norme e prescrizioni regolamentari finora contenute nel Regolamento di esercizi per la fanteria e nell'Istruzione sui armi e sul tiro per la fanteria per quanto rispetta l'istruzione delle reclute fino all'istruzione di plotone in ordine chiuso, con l'aggiunta di particolari norme su l'impiego del fucile leggero nei lavori di trinceramento individuale e sul lancio delle bombe a mano.

I Comandanti di brigata e di reggimento cureranno che il presente fascicolo sia subito conosciuto da tutti gli ufficiali e venga convenientemente commentato ai giovani ufficiali ed agli istruttori.

Per opportuna norma si indicano qui i numeri del fascicolo che contengono nuove norme o prescrizioni o che portano modificazioni a quelle finora in vigore: 1-11; 19; 23; 32; 33; 39; 43-46; 101; 112-114; 119; 130-133; 142-144; 152-158; 162; 163; 165; 171-216; 217-223; 234; 237; 239; 241-246; 247-249; 265; 267; 275; 276; 284; 287; 288-292; 293; 306.

Zona di guerra gennaio 1916.

Capo Maggiore dell'Esercito
L. Cadorna.

INDICE

PREMESSE

Generalità	pag. 15
Dell'addestramento	17
Comandi, ordini, segnali, ordini	18

CAPO I.

ISTRUZIONE INDIVIDUALE

Avvertenze per l'istruttore	22
---------------------------------------	----

CAPO II.

POSIZIONI E MOVIMENTI CON L'ARME

Avvertenza	23
Adunata	23
Posizione di attenti	24
Riposo	24
Saluto	24
Movimenti da fermo	26
Marcia	26
Norme circa il modo di regolare gli esercizi per la corsa e per la corsa sul terreno	28
Carabiniere anziano	29
Seguare il passo	29
Marcia obliqua	29

Fermare la squadra	pag. 29
Avanzare o retrocedere di alcuni passi	30
Avanzare carponi	30
Movimenti in marcia	31
Allineamento	31
Romper le righe	32

ART. 3.

PRATICA DEL FUCILE.

Avvertenza	32
Fucile mod. 1891	33

Pulitura del fucile.

Generalità	34
----------------------	----

Pulitura ordinaria del fucile.

Avvertenze	35
Togliere la bacchetta di scatto	35
Scomporre l'otturatore	36
Pulitura delle parti dell'arma	36
Ricomporre l'otturatore	38
Rinchiudere l'otturatore e la bacchetta	38

Pulitura straordinaria del fucile.

Avvertenze	39
Disgiungere la canna dalla cassa	39
Togliere il congegno di scatto e di espulsione	40
Scomporre il serbatoio	40
Pulitura delle parti dell'arma	40
Ricomporre il congegno di scatto e di espulsione	40
Ricomporre l'arma	41

Pulitura della sciabola baionetta.

Pulitura delle buffetterie.

Parti d'arme che non si devono mai togliere e operazioni che non si devono mai fare	41
---	----

ART. 3.

POSIZIONI E MOVIMENTI CON L'ARME

Premessa	pag. 42
--------------------	---------

Fucile.

Posizione di attesa	42
Posizione di pied'arm	43
Riposo	43
Da pied'arm a bilanc'arm e viceversa	43
Da pied'arm a bracc'arm e viceversa	44
Da bilanc'arm a bracc'arm e viceversa	44
Salto	44
Da pied'arm mettersi in ginocchio, a terra e seduti; rad-drizzarsi	45
Passare da una all'altra delle posizioni in ginocchio, a terra, e seduti	46
Dalle posizioni in ginocchio, a terra e seduti mettersi in riposo e riprendere la primitiva posizione	47
Inastare e levare la baionetta	47
Da pied'arm a crociat'et e viceversa	48
Da pied'arm a ispezion'arm	48
Disporre l'arme a tracolla	49
Da pied'arm a present'arm e viceversa	49
Deporre e riprendere gli armi	50
Lasciare e riprendere le armi	50
Romper le righe: adunata	51

Maschietto.

Avvertenze	51
Posizione di attesa	51
Posizione di fianc'arm	51
Riposo	51
Da fianc'arm a crociat'et e viceversa	51
Inastare e levare e riappare la baionetta	52
Da fianc'arm a crociat'et e viceversa	53
Da fianc'arm a present'arm e viceversa	54

ART. 4.

MODO DI FUNZIONARE DELL'ARME

Avvertenza	pag. 54
Collocare le cartucce nel caricatore	55
Togliere le cartucce dal caricatore	55
Posizione ordinaria	56
Posizione di sparo	56
Aprire l'otturatore	56
Caricare l'arma	57
Caricare con meno di sei cartucce	57
Scattare l'arma	58
Scarto dell'arma	59
Riaprire l'otturatore	61
Richiusura l'otturatore	62
Passare dalla posizione di sparo alla ordinaria	62
Scaricare l'arma	62
Maneggio dell'alzo	63
Uso delle giberte	63

ART. 5.

REGOLE DI PUNTAMENTO

Puntamento a cavallo	64
--------------------------------	----

ART. 6.

POSIZIONI DEL TIRATORE

Avvertenze	66
Pronti in ginocchio	68
Punt in ginocchio	68
Pronti a terra	68
A terra in riposo	69
Punt a terra	69
Pronti da seduti	69
Punt da seduti	69
Pronti in piedi	70
Punt in piedi	70

ART. 7.

ESECUZIONE DEL TUCCO

Avvertenze	pag. 71
Caricare l'arma	71
Prendere la posizione di pronti e regolare l'alzo	71
Pronti in piedi, in ginocchio, a terra e seduti passare a qualunque posizione meno che a quella di punt	72
Sparo dell'arma	72
Cassare il fuoco	73
Levare le cartucce	73
Tiro con cartucce a salve	73

ART. 8.

SCHIERA COL FUCILE

Generalità	74
Posizione di <i>in guardia</i>	75
Movimenti	75

CAPITOLO II.

ISTRUZIONE DEL PLOTONE IN ORDINE CHIUSO

Premessa	79
Composizione del plotone	79

ART. 1.

FORMAZIONI, MOVIMENTI E TRASFORMAZIONI IN ORDINE CHIUSO.

Generalità	79
----------------------	----

Formazioni e movimenti.

Formazioni	80
Adunata	80
Allineamento	83
Numerare le file e le righe	83
Disporre il plotone in quattro e su due righe	84
Aprire e serrare le file	85

Disporre il plotone su due o su quattro file	pag. 83
Posizioni e movimenti con l'arme	83
Mettere il plotone in ginocchio, a terra, seduti	85
Marcia del plotone di fianco	87
Formare il plotone che marcia di fianco	87
Disporre il plotone su due o quattro file durante la marcia	88
Marcia del plotone di fronte	88
Fermare il plotone che marcia di fronte	89
Disporre il plotone su quattro o su due file durante la marcia	90
Marcia obliqua	90
Marcia a frotta	90
Cambiamenti di direzione	91

TRASFORMAZIONI.

Plotone di fronte	92
Plotone di fianco	93

CAPO III.

ADDESTRAMENTO DEL SOLDATO E DELLA SQUADRA
IN COMBATTIMENTO

Promessa	94
--------------------	----

ART. 1.

ADDESTRAMENTO INDIVIDUALE

Generalità	95
Esercizi in terreno con ostacoli vari	96
Esercizi in terreno scoperto ed impiego dell'attrezzo leggero	102
Esercizi col sacco da toria	102

ART. 2.

ADDESTRAMENTO DELLA SQUADRA

Generalità	107
----------------------	-----

Formazioni e movimenti.

Formazioni	pag. 109
Marcia	109
Allargare e restringere gli intervalli tra gli uomini	109
Cambiamenti di direzione	112

TRASFORMAZIONI.

Avvertenze	113
Squadra distesa	113
Squadra in fila	113
Squadra serrata di fronte	114
Squadra serrata di fianco	115
Avanzare a gruppi	115
Esercizi della squadra	116

CAPO IV.

IMPIEGO DELL'ATTREZZO LEGGERO

Promesse	122
Norme per la costruzione dei ripari individuali	123

CAPO V.

TIRO DELLE RECLUTE

Generalità	125
----------------------	-----

ART. 1.

NORME PER L'INSEGNAMENTO

ART. 2.

OGGETTI E SUGGERIMENTI AL BERSAGLIO
E AL SUO FUNZIONAMENTO

ART. 3.

NORME PER L'ESECUZIONE DELLE LEZIONI DEI TIRI INDIVIDUALI

Direttore del tiro	pag. 131
Esecuzione del fuoco	132
Segnalazione dei punti	134
Cartucce	135
Sorveglianza	135
Avvertenze varie	136
Registrazioni	137

ART. 4.

MODI DI CARICARE

Avvertenze	137
Carica otturata	139
Scatto a vuoto	140
Bossolo a cartuccia che sfugge dall'azione dell'estrattore	141
Inceppamento delle cartucce	142

ART. 5.

ACCESSORI PER IL RICAMBIO

Avvertenze	145
Accessori	145
Parti di ricambio	145

CAPO VI.

ESERCITAZIONI DI MARCIA

Premessa	147
Allenamento delle reclute	147

CAPO VII.

LANCIO DELLE GRANATE A MANO

Generalità	150
Modo di lanciare le granate	151
Esercizi di lancio	153
Modello N. 1	156

TAVOLE

PREMESSE

Generalità.

Per facilitare l'opera dei comandanti di reparto e dei graduati incaricati della istruzione delle reclute di fanteria, sono state raccolte nel presente fascicolo, che deve servire di guida agli istruttori nello svolgimento dell'istruzione stessa, le norme e le prescrizioni che, nei vari regolamenti tecnici dell'arma, hanno principalmente lo scopo di addestrare la recluta a ben servirsi del fucile ed a muoversi convenientemente sul campo di battaglia.

Al fine di raggiungere nel minor tempo tale addestramento, e di svolgere pertanto, nel modo più proficuo, l'istruzione, i vari esercizi si seguono nel presente fascicolo con lo stesso ordine con il quale è conveniente vengano successivamente compiuti dalle reclute; ciò non esclude, per altro, che i comandanti di reparto possano, ogni qualvolta condizioni di clima, di ambiente e di mezzi lo consiglino, modificare tale ordine avendo sempre di mira lo scopo da raggiungere nel tempo più breve e nel modo più completo.

2. La guerra ha messo anche maggiormente in evidenza l'importanza tattica della *squadra* e la necessità che questa unità sia organicamente formata e costituita sempre, sia isolata, sia nel plotone, un nucleo base, composto sempre degli stessi uomini comandata sempre dallo stesso graduato.

Perciò, non appena assegnate alle compagnie, le reclute devono essere ripartite in squadre organiche da 8 a 10 uomini ognuna (1); a ciascuna squadra è preposto un graduato il quale fornisce le reclute e ne deve essere il capo-squadra anche in campagna. Perchè l'addestramento delle reclute si compia nel tempo più breve e col massimo profitto, e perchè in guerra, sia tratti dalle singole squadre e da ciascun uomo il massimo utile rendimento, è indispensabile che, costituite le squadre, siano, per quanto è possibile, fatti cambiamenti di graduati e di soldati da squadra e squadra anche se la forza delle varie squadre dovesse risultare, in seguito, alquanto diseguale.

Parimenti il plotone deve essere un riparto organico costituito sempre con le medesime quattro squadre.

È superfluo far notare la entità dei vantaggi, che, nei riguardi della preparazione dei nuovi soldati alla guerra, si ottiene designando loro istruttori gli stessi graduati e ufficiali che li comanderanno in guerra, vantaggi anche più sensibili quando gli istruttori hanno già fatto un periodo di campagna; tuttavia, perchè i risultati siano ottimi, è necessario evitare cambiamenti di ufficiali e di graduati anche tra i plotoni e le compagnie, affinchè, anche nel breve periodo dell'addestramento, si stabilisca tra comandanti e gregari quella reciproca conoscenza che genera la completa fiducia degli uni negli altri e favorisce l'impiego appropriato degli uomini nelle varie contingenze di guerra.

3. I comandanti di presidio cureranno perchè, col minimo dispendio, nelle adiacenze delle guarni-

(1) La forza di ogni squadra viene poi portata a 14-16 uomini allorchè si misceano reclute ed anziani.

gioni, siano messi a disposizione delle truppe, terreni nei quali esse possano venire continuamente esercitate nella costruzione delle trincee e dei reticolati, fornendo loro anche i mezzi occorrenti, e vengano, nelle piazze d'armi, o nei luoghi dove le reclute si esercitano, disposti e costruiti ostacoli di varia natura (travi, muriccioli, siepi, fossi, trincee ecc.), perchè i soldati possano addestrarsi e servirsi di questi appostamenti ed a superarli speditamente.

È inoltre indispensabile che in tutti i poligoni di tiro sia reso possibile di eseguire le prime lezioni delle reclute alla distanza di 200 metri e successivamente a quella di 50 e 100 metri.

Dell'addestramento

4. Le prescrizioni e le norme del regolamento tendono a conseguire risultati uniformi; ma ogni comandante, nei limiti stabiliti dal *Regolamento di disciplina* e da quello *Istruzione*, deve essere lasciato libero nella scelta del metodo di addestramento dei dipendenti a lui parli.

Nell'applicazione del metodo scelto ogni comandante deve però tener presente che è necessario:

a) mantenere e sviluppare le energie individuali allo scopo di trarne il miglior profitto nell'azione collettiva;

b) pretendere solo quanto è strettamente indispensabile, ma esigere sempre la perfetta esecuzione;

c) curare la varietà degli esercizi ed interromperli con opportuni riposi per non stancare troppo il soldato;

d) condurre le truppe in piazza d'armi solo quanto basta per facilitare l'insegnamento delle posizioni, dei movimenti elementari e del meccanismo della manovra. Ottenuto questo intento, MANOVRARE COSTANTEMENTE IN TERRENO CHIUSO.

5. Devono essere eseguiti con simultaneità ed esattezza solamente i movimenti in ordine chiuso e quando si manovra a cadenza di passo. I movimenti dell'ordine chiuso in terreno vario e quelli dell'ordine sparso debbono essere eseguiti con scioltezza, vivacità e prontezza, per la via più breve e nel modo più conveniente per adattare le mosse al terreno.

6. Manovrando, sia in ordine chiuso, sia in ordine sparso, tutti devono mantenere il più scrupoloso silenzio. Anche i comandanti devono limitare le parole e valersi, quanto più è possibile, di cenni.

7. Numerosi debbono essere gli esercizi di adunata, giacchè è di grandissima importanza che la truppa sappia prontamente riunirsi e riordinarsi in ogni circostanza e specialmente in combattimento, quando, per le vicende di questo, essa risulti disordinata o frammeschiata.

8. Tranne che nell'insegnamento delle posizioni e dei movimenti dell'Istruzione individuale, la truppa è sempre in unione di marcia con armi e bagaglio. I militari di truppa, che fanno da istruttori non portano lo zaino negli esercizi dell'Istruzione individuale e dell'Istruzione di plotone.

Comandi, cenni, segnali, ordini.

9. Il superiore comunica ai dipendenti le proprie intenzioni mediante comandi, cenni, segnali ed ordini.

Comandi. — 10. Sono indicati nel presente regolamento ed è assolutamente proibito di modificarli o di aggiungerne altri. È solo permesso di premettere al comando l'indicazione del riparto o frazione di riparto che deve eseguirlo, quando ciò sia ritenuto utile per richiamarne preventivamente l'attenzione.

11. Tutti i comandi devono essere pronunciati chiaramente e in tono energico. Nei comandi che sono divisi in due parti: quella d'avvertimento (stampata con carattere *italico*) dev'essere pronunciata netta e ben chiara; quella d'esecuzione (carattere *maiuscoletto*) più forte e tronea e con la voce appoggiata sulla sillaba dell'accento. Le due parti devono succedersi ad intervalli di breve pausa.

I comandi divisi in due parti sono prescritti per movimenti nei quali si deve esigere simultaneità ed esattezza di esecuzione e per movimenti e trasformazioni in ordine chiuso.

12. Quando si manovra in ordine chiuso senza cadenza di passo o in ordine sparso, gli ora detti comandi vengono semplificati sopprimendo la seconda parte, quella di esecuzione, stampata in carattere maiuscoletto. Fanno eccezione i comandi: *At-TENTI*; *Dietro-FRONT*; *Di-CORSA*; *FRONT*; *Corsa-VELOCE*; *Per-DUE*; *Per-QUATTRO*. *Squadra (plotone, ecc.)* -*ALT*, i quali restano così modificati: *Attenti*; *Dietro front*; *Di corsa*; *FRONT*; *Corsa veloce*; *Per due*; *Per quattro*; *Alt*.

13. Per sospendere l'esecuzione di un comando appena pronunciato, si comanda: *Al tempo*.

Cenni. — 14. S'impiegano per completare e spesso per sostituire i comandi.

Si deve abilitare la truppa a manovrare per cenni ogniqualvolta sia possibile, ottenendosi con ciò maggiore prontezza, ordine e calma nell'esecuzione.



Fig. 7.



Fig. 8.

TALPO.IT

TALPO.IT

TALPO.IT

TALPO.IT

TALPO.IT

TALPO.IT



Fig. 9.



Fig. 10.

TALPO.IT

TALPO.IT



Fig. 11.



Fig. 12.

TALPO.IT



Fig. 13.



Fig. 14.

TALPO.IT

TALPO.IT

TALPO.IT

TALPO.IT

TALPO.IT



TALPO.IT

TALPO.IT

TALPO.IT

TALPO.IT



TALPO.IT

TALPO.IT

TALPO.IT



Fig. 17.

TALPO.IT

TALPO.IT

TALPO.IT



Fig. 18

BERSAGLIO N. 1.

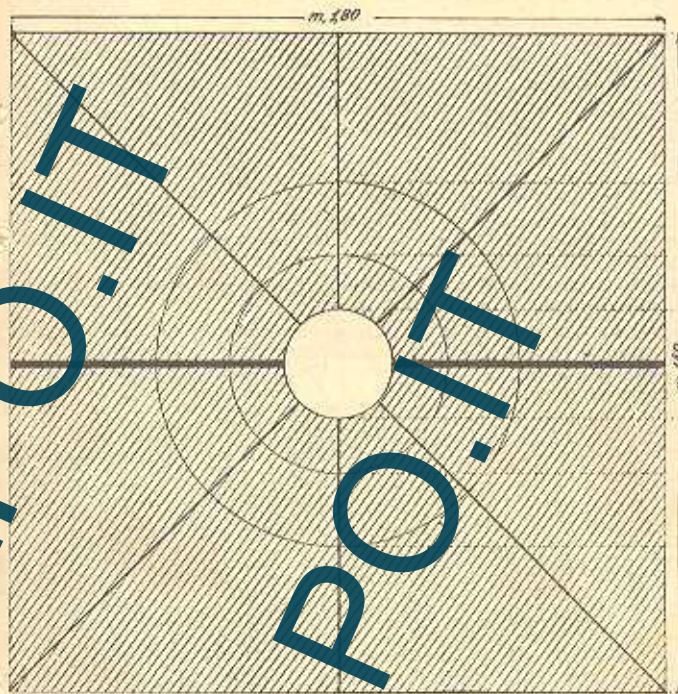


Fig. 32.

NOTE

I. Quando il bersaglio si trova a distanza di punto in bianco (300 m. per l'alzo rovesciato) il puntamento è diretto al centro del bersaglio e, per facilitare il piantamento, al limite inferiore del barilozzo bianco.

II. Se il bersaglio non è a distanza esatta di punto in bianco, esso, invece del barilozzo bianco, viene munito di un falso scopo, il quale, quando si impiega

la cartuccia a pallottola mod. 91 (cartuccia da guerra), dovrà risultare a 25 cm. sotto il centro delle circonferenze nel tiro a distanza di 100 o 200 m.

III. Se s'impiega la cartuccia a pallottola frangibile il centro del falso scopo dovrà risultare:

- a 20 cm. sotto il centro delle circonferenze nel tiro a 100 m.;
- a 15 cm. sotto il centro delle circonferenze nel tiro a 200 ed a 300 m.

IV. Quando s'impiega la cartuccia ridotta per società di tiro a segno nazionale la quale ha, coll'alzo abbattuto, l'angolo in bianco a 300 m. il centro del falso scopo è collocato:

- a 10 cm. sotto il centro delle circonferenze nel tiro a 100 m.;
- a 5 cm. sopra il centro delle circonferenze nel tiro a 200 m.;

V. Tanto con la cartuccia ridotta che con quella a pallottola frangibile si dovrà impiegare alle distanze di 100 e 200 m. l'alzo rovesciato ed a quella di 300 m. l'alzo abbattuto.

VI. Il diametro del falso scopo bianco dovrà essere eguale a quello della circonferenza minore.

VII. Nel tiro a 25 e 50 metri qualunque sia il tipo di cartuccia impiegata, il puntamento va diretto al centro, come è fatto nella nota I, impiegando l'alzo rovesciato per la cartuccia di guerra e quella a pallottola frangibile o l'alzo abbattuto per la cartuccia ridotta.

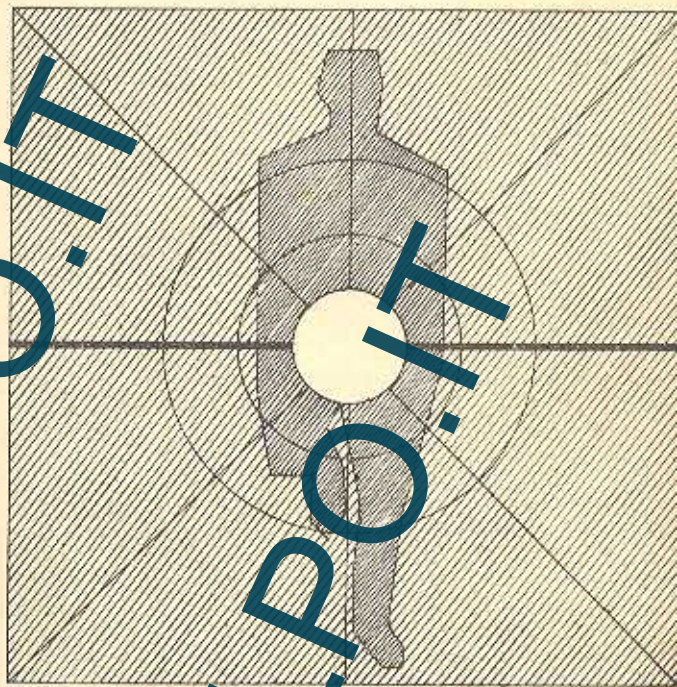


Fig. 33.

(Vedere Note a Tavola XXI)

BERSAGLIO N. 3.

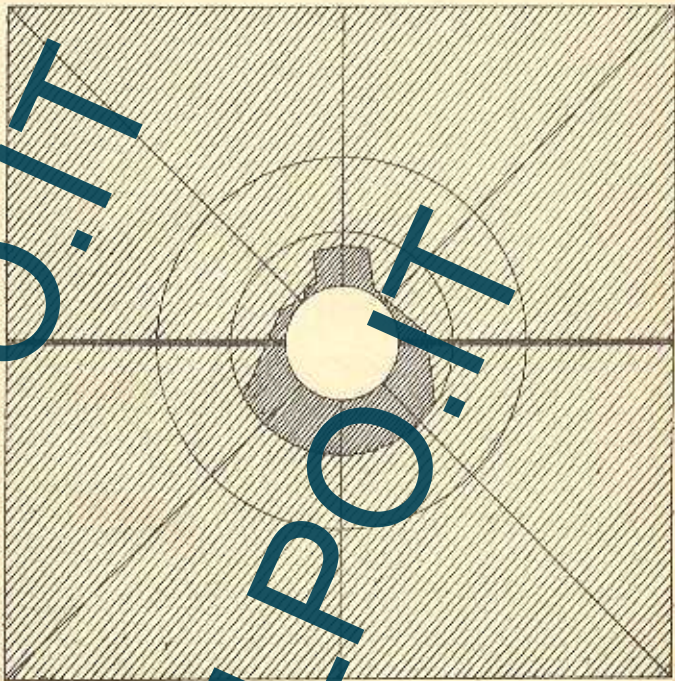


Fig. 34.

(Vedere Note a Tavola XXI).

TALPO.IT

TALPO.IT

TALPO.IT

TALPO.IT

TALPO.IT

GRANATA CON MANICO E PARACADUTE.
(Tipo Aasen).

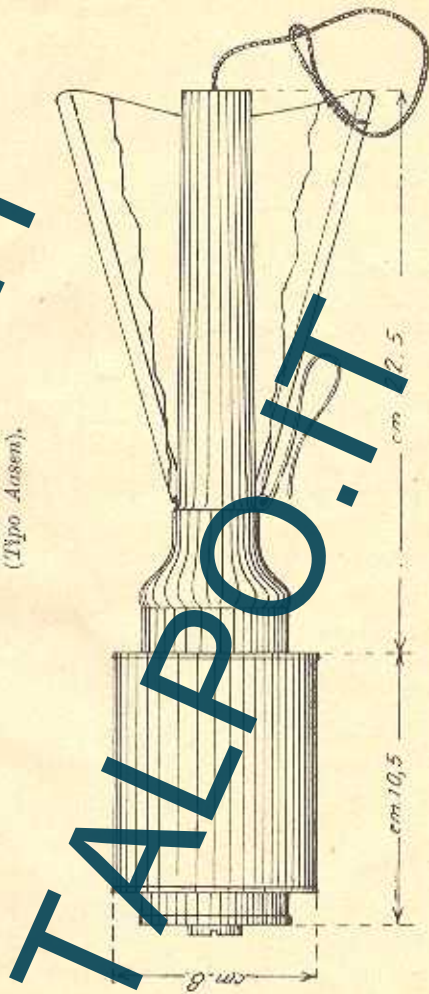


Fig. 35 (granata aperta).

TALPO.IT

GRANATA CON MANICO E PARACADUTE.

(Tipo Aasen).

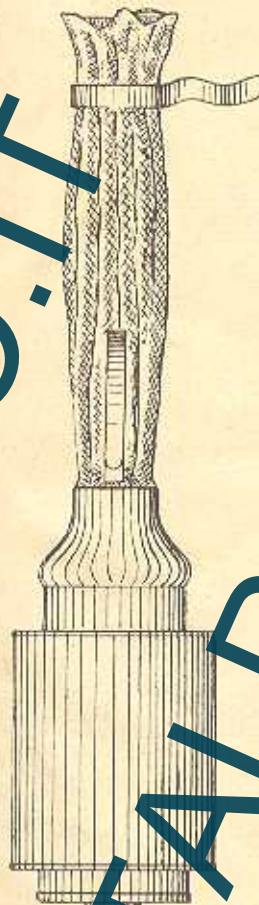


Fig. 36 (granata chiusa).

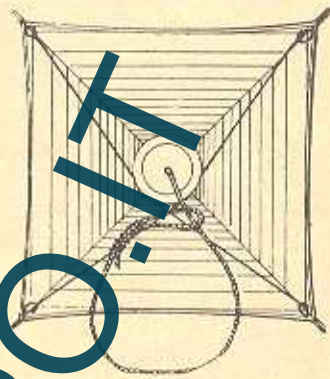


Fig. 37.

(granata aperta vista di sopra).

TALPO.IT

TALPO.IT

TALPO.IT

GRANATA LENTICOLARE.

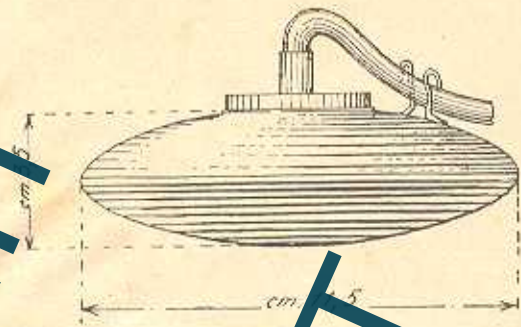


Fig. 38.

GRANATA OVOIDE (S.I.P.E.) GRANATA CILINDRICA (B.P.D.)



Fig. 39.

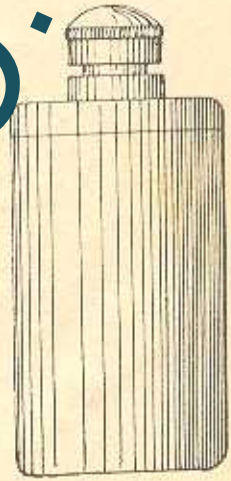


Fig. 40.

TALPO.IT

TALPO.IT

TALPO.IT